

TERZO

SPORT
MAGAZINE

TEMPO



LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Una vecchia immagine della curva nord per rafforzare il sogno di rivedere presto il pubblico allo stadio (Ph: F. Moro)

commentario di fatti
e vita sportivi

65

04.01.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

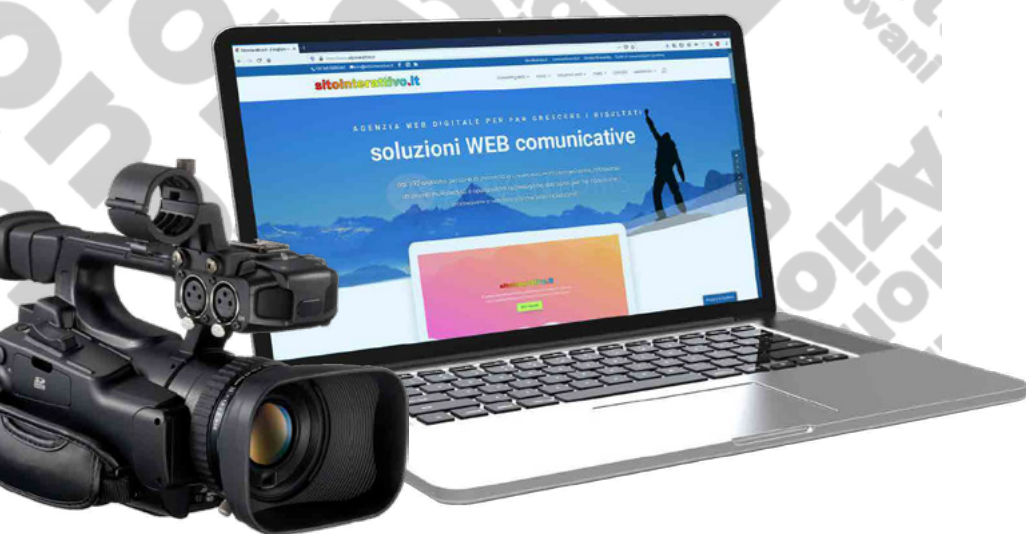
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

il partner nella tua
comunicazione



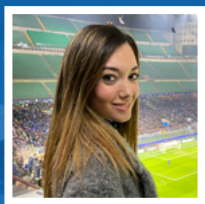
InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

di Federica Sorrentino

Ci siamo lasciati alle spalle l'anno più nefasto dal dopoguerra ad oggi, costretti a combattere una battaglia improvvisa e mai dichiarata, contro un nemico invisibile ma di cui abbiamo imparato a conoscere le fattezze nell'universo microscopico della biologia. Per difenderci abbiamo dovuto rinunciare alla socialità e ai comportamenti abituali per assumerne altri improntati alla prudenza e al distanziamento. Dobbiamo tutto a chi si è prodigato nelle cure, a rischio della propria vita, e nello sviluppo dei vaccini, alla cui efficacia affidiamo il ritorno alla normalità. L'immagine simbolo di copertina riflette l'auspicio che nel 2021 si possa riportare la gente allo stadio, ad assistere agli eventi sportivi e ad esserne protagonista. C'è chi pensa che le priorità siano altre, dimenticando cosa rappresenti lo sport per la

coscienza nazionale e per la stessa salute e il benessere fisico. Nell'Italia disastrosa dalla seconda guerra mondiale si pensò di fare ripartire lo sport perché le persone potessero ritrovarsi e ritrovare lo spirito comune intorno alle manifestazioni agonistiche. Nella ripartenza del Paese lo sport ha il potere di trasmettere un messaggio di speranza e l'invito a non arrendersi. Ci aspettano l'Europeo di calcio e i Giochi Olimpici e Paralimpici, due appuntamenti slittati al 2021, in cui speriamo di vedere rappresentato il movimento sportivo bergamasco, rinverdendo una lunga tradizione. Vivremo, ancora a distanza ma senza preclusione di ambizioni, il prestigio del confronto tra Atlanta e Real Madrid, sperando di ritrovare ancora più avanti la palina della Dea nell'urna di Nyon. Ovvio, non c'è solo il calcio, che pure usufruisce del salvadanaio

legato ai diritti tv. Servono ristori per tutte le federazioni entro fine gennaio per non correre il rischio di fare restare squadre e atleti privi delle risorse sufficienti. Così come diventano indispensabili forme di agevolazioni fiscali, come il credito d'imposta al 50% sulle sponsorizzazioni. La sfida del Covid-19 non permette di distinguere la forma della palla o dell'attrezzo sportivo. Lo dimostrano le centinaia di appuntamenti rinviati a causa dei contagi da coronavirus. Ora, finalmente, intravediamo la luce in fondo al tunnel, che finiremo di percorrere memori del prezzo pagato a una pandemia crudele. Lo dobbiamo a noi tutti, a chi ha sofferto e a chi non c'è più, per dare il giusto senso alla lunga resilienza che abbiamo affrontato nella consapevolezza di poterne uscire, vincendo la partita con il Covid-19.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it



MONDO ATALANTA

- 8 - Gli schiacciaSassuolo
- 10 - Zona mista Gewiss Stadium
- 12 - Photogallery Atalanta-Sassuolo
- 15 - Medici e infermieri campioni veri
- 18 - Gosens il novembrino
- 20 - È l'ora di Joakim Maehle
- 22 - Vivaio con sguardo al futuro



RETI E CANESTRI

- 25 - Andrea Callioni il volley per passione
- 28 - Agnelli Tipiese un anno da invincibili
- 30 - Volley Zanetti in agrodolce
- 32 - WithU Bergamo BB14 fiducia a tempo
- 34 - Blu Basket male fine e inizio anno
- 36 - Edelweiss cede alla capolista



VITE DI CORSA

- 38 - Tre ciclisti dal collare d'oro
- 40 - 16 podi per Atletica Bergamo 59



VITE DI CORSA

- 43 - Maestri di sci fermi al palo



OPEN AIR

- 46 - Rugby in campo dal 7 marzo
-



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

ADV PUBBLICITARIE

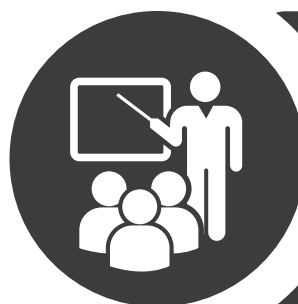
- 2 - Sito Interattivo
- 5 - AEA
- 7 - Sito Interattivo
- 14 - Itaipol
- 17 - Albastar
- 24 - Studio BNC
- 27 - Pentole Agnelli
- 42 - Vill'Arquata
- 45 - Sito Interattivo
- 49 - Pernice Comunicazione
- 50 - Oriocenter

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - Testata Giornalistica online iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019 del 10/07/2019 - Direttore responsabile Eugenio Sorrentino - Indirizzo redazione: via Pizzo Recastello 24 - 24125 Bergamo - tel. 3391701703 - email: info@terzotempomagazine.it - coordinamento redazionale: Federica Sorrentino - fotografie: Francesco Moro
Edito da Sitointerattivo srls - via Sporca 3 - 24020 Scanzorosciate (BG) - Piva e C.F. 04353580162
Progetto grafico: Pernice Comunicazione, Via Giuseppe Verdi, 1, 24121 Bergamo.
Hanno collaborato a questo numero: Fabrizio Carcano, Federico Errante, Simone Fornoni, Gian Battista Gualdi, Luca Lembi, Luciano Locatelli.

GLI SCHIACCIASASSUOLO

di Eugenio Sorrentino



Doppietta per Duvan Zapata, che da quando veste la maglia dell'Atalanta ha segnato nove volte al Sassuolo (Ph: F. Moro).

Ventisette reti nelle ultime sette partite dicono quanto l'Atalanta sia diventata la bestia nera del Sassuolo. E il 5-1 rifilato ai neroverdi al Gewiss Stadium nella prima uscita del 2021 avvalorata la tesi di una squadra che riesce sempre a svoltare e tiene in piedi una striscia positiva di risultati che il pareggio concesso al

Bologna sembrava avere sminuito. La rotonda vittoria ottenuta sulla squadra di De Zerbi conferma che l'Atalanta ha ritrovato ritmo e gioco che nella passata stagione ne hanno fatto una macchina da gol. Cinque quelli messi a segno dalla formazione che Gasperini ha messo in campo, due nel primo tempo e tre nella ripresa, che, a giochi fatti,

ne ha concesso uno agli avversari, a riprova di un dominio assoluto esercitato per tutto l'arco della partita. Le reti portano le firme di Zapata, autore di una doppietta e arrivato a nove centri al Sassuolo da quando gioca a Bergamo, Pessina al primo gol con la maglia dell'Atalanta, Gosens al quale non dispiacerebbe da difensore di arrivare a doppia cifra,



Prestazione da lode e primo gol con l'Atalanta per Matteo Pessina (Ph: F. Moro).

e Muriel, ancora una volta a segno dopo essere subentrato dalla panchina, confermandosi vera e propria arma letale. Nel conteggio anche un palo colpito da Zapata e un totale di 21 conclusioni verso la porta del Sassuolo, che ha chiamato in causa solo in due occasioni Gollini, sempre pronto e concentrato. Numeri che riflettono la netta superiorità della squadra di Gasperini, capace di sviluppare una costante fase offensiva producendo un efficace gioco di interdizione con la linea mediana e impedendo al Sassuolo di sfruttare l'arma della velocità. Se tutto è andato per il verso giusto lo si deve alla bontà della prestazione generale, in cui i singoli hanno fatto ciascuno la propria parte, interpretando a dovere le mansioni tattiche assegnate, con quasi assenza dei cosiddetti "errori tecnici", ovvero passaggi sbagliati. Le cinque reti sono frutto di altrettanta maestria.

Come quella di Zapata, che dopo 11' ha aperto le danze ricevendo palla da De Roon e liberando il destro potente come un penalty. Da "grande bellezza" la pizzicata di Ilicic che a fine primo tempo ha permesso a Pessina di calciare al volo imparabilmente per l'ex Consigli. La doppietta di Zapata a inizio ripresa,

grazie a un delizioso e intelligente assist di tacco ad opera di Freuler, ha preceduto la bordata di Gosens sotto la traversa. Infine, sono bastati 5' a Muriel per fare manita, favorito da un assist di Freuler che lo ha messo tutto solo davanti alla porta avversaria. Fine primo atto del nuovo percorso della banda Gasperini.

ZONA MISTA

GEWISS STADIUM

di Federica Sorrentino



L'esultanza occhi al cielo di Duvan Zapata dopo il primo gol che ha sbloccato il risultato (Ph: F. Moro).

“Siamo stati superiori di gran lunga al di là del risultato, abbiamo fatto tutto molto bene, giocato con ritmo e intensità, creato tantissimo, anche se abbiamo trovato il secondo gol solo nel finale di primo tempo. La squadra in questo momento ha capacità di pressing, recupera palla, il che lascia ben sperare per il prosieguo di campionato”. Il 5-1 con cui l'Atalanta ha liquidato

il Sassuolo non scalfisce l'aplomb di Gasperini, il quale loda l'atteggiamento e la prestazione della squadra, che ha fugato i dubbi dopo il 2-2 di Bologna, che lui stesso definisce “pareggio casuale” dopo una partita dominata. Ventisette gol rifilati in sette partite al Sassuolo. “Evidentemente siamo la loro bestia nera” – chiosa Gasperini, che sottolinea come il risultato largo così ot-

tenuto fosse difficile da prevedere. Quando i riflettori vengono puntati su Pessina, l'allenatore ammette l'importanza della sua prestazione, ma nella grande prestazione offerta contro il Sassuolo, tutti sono valorizzati. “La squadra ha saputo fare pressing e creare opportunità”. E poi c'è l'effetto Muriel. “Ha fatto due gol a Bologna partendo dall'inizio. Quando entra in campo dalla



Gian Piero Gasperini con aria soddisfatta insieme al portiere Gollini (Ph: F. Moro).

panchina, è pronto a esplodere. A Zapata, quando subentra, occorre più tempo per entrare in partita. Mi rendo conto che Muriel voglia partire dall'inizio, ma lui sa di fare tanti gol così. Se giocano 60-70 minuti, gli attaccanti si fanno trovare pronti per la gara successiva. Così come sono utili gli spezzoni per chi è in panchina, servono a conquistare spazio, perché giocando ogni tre giorni, l'allenamento tattico si svolge durante la partita". Gasperini si

congeda ammettendo di cullare sempre la speranza di avere ancora a disposizione il 18enne Diallo, ceduto al Manchester Utd, che potrebbe lasciarlo a Bergamo fino a giugno prossimo.

Letteralmente elettrizzato Duvan Zapata, il quale ha portato a nove le reti segnare al Sassuolo con la maglia dell'Atalanta. "Siamo ripartiti benissimo. Abbiamo giocato contro una grande squadra e avuto il merito di averla messa in grossa

difficoltà. Ovviamente sono contento per i due gol, ma soprattutto sono felice per la prestazione della squadra. Noi siamo sempre gli stessi, alcune volte ci capita di mollare un poco, ma oggi eravamo concentrati e convinti di dover vincere. Era importante guadagnare i tre punti ci siamo riusciti. Stiamo migliorando la nostra classifica, ma per capire fin dove possiamo risalire dobbiamo guardare partita per partita. Ora bisogna pensare al Parma".

PHOTOGALLERY ATALANTA-SASSUOLO

a cura di Francesco Moro







ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

MEDICI E INFERMIERI CAMPIONI VERI

di Paolo Tintori (presidente Club Amici Atalanta Boccaleone
e consigliere Centro Coordinamento Club Amici Atalanta)



Lo striscione posto nell'area della Fiera di Bergamo, che ospita l'ospedale da campo dell'A.N.A. gestito dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII.

È incredibile come sia beffardo il destino con la gente bergamasca. Soprattutto con i fedelissimi dell'Atalanta. L'anno 2020 rappresenta per i suoi tifosi il più bello della storia del club in assoluto. Eppure (come successe nel 1963 quando la conquista della coppa Italia coincise con la scomparsa di Papa Giovanni XXIII) i ber-

gamaschi non hanno potuto lasciarsi andare alla gioia e all'estasi per celebrare questi traguardi storici. Sì, perché per chi è abituato ad andare allo stadio e in trasferta vedere una partita in tv è una sofferenza. Sono convinto che alcune partite finite in un pareggio nel nostro stadio sarebbero state vinte se i bergamaschi fossero stati allo stadio.

Il tifoso bergamasco sa come spingere la sua squadra. Sento la mia gente stanca, sento la sua necessità di tornare a tifare e il suo essere presente. Sono positivo e immagino un 2021 in cui, almeno a settembre, potremo riprendere il bus del club amici e girare l'Italia fieri e orgogliosi dei nostri colori. Tuttavia, ancora una volta, il tifoso della Dea non si



Il disegno che simboleggia la lotta del personale sanitario alla pandemia (ph: F. Moro).

è smentito e invece di piangersi addosso ha indirizzato le proprie energie nella cosa che da sempre lo contraddistingue: la solidarietà. Durante la prima ondata la tifoseria tutta si è mobilitata (pur senza potersi fisicamente muovere causa lockdown) a sostegno di chi stava combattendo in prima linea questo maledetto virus.

Abbiamo visto la curva nord, con i suoi artigiani e non solo, realizzare i padiglioni dell'ospedale da campo dell'A.N.A. in fiera e, soprattutto, a

tempo di record; i club amici dell'Atalanta aiutare il Don Orione; come pure semplici tifosi partecipare a raccolte fondi a sostegno di enti vari. Lo scorso mese di ottobre il Club amici dell'Atalanta ha iniziato a raccogliere denaro vendendo i drappi nerazzurri che ricordavano in rigoroso dialetto bergamasco l'ennesima partecipazione alla Champions della Dea. Il ricavato, anche in questo caso, alla Croce Rossa di Bergamo hinterland. Noi tifosi abbiamo fatto l'unica cosa

che questo 2020 ci ha permesso di fare: la solidarietà vera e concreta. E lo striscione posto dal Club amici dell'Atalanta di Boccaleone, all'ingresso dell'area della fiera di Bergamo che ospita l'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini, sintetizza il pensiero e lo spirito di tutta la tifoseria bergamasca. Di questo maledetto e, sportivamente parlando, incredibile anno ricorderemo solo la certezza di poter contare su medici e infermieri straordinari.



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

GOSENS IL NOVEMBRINO

di Eugenio Sorrentino



Robin Gosens è stato votato in modo plebiscitario "Maf of the Month" di novembre 2020 (ph: F. Moro).

Malandrino fu, crediamo, il secondo gol segnato nel mitico stadio Anfield che ha ingessato la storica vittoria sul Liverpool nella gara di ritorno della fase a gironi disputata il 25 novembre scorso. Sta di fatto che Robin Gosens, la pedina di fascia sinistra che ha chiuso la passata stagione con nove gol in serie A, ha meritato il titolo di "Man of the Month" di novembre 2020.

È stato votato dai tifosi, come sempre avviene per decretare il migliore dei calciatori atalantini mese per mese. Un voto plebiscitario, perché dopo l'infortunio patito al polpacchio, il suo rientro sulla fascia sinistra ha coinciso con il salto di qualità della squadra di Gasperini, che aveva smarrito la spinta di cui il difensore tedesco è capace. Perché l'assenza di Gosens si avverte, eccome.

Non c'era con il Liverpool all'andata, e sappiamo com'è andata. Avrebbe potuto decidere la partita con lo Spezia, finita a reti bianche, ma il suo gol è stato annullato per questioni di centimetri legati alla posizione di Zapata, pescato dal Var in fuorigioco. Assente pure con il Verona. Vero è che ogni partita fa storia a sé, ma difficilmente Gosens ne sbaglia una o gioca sottotono.



In un modo o nell'altro riesce a incidere ed essere decisivo. Se non segnando, e di occasioni da rete pure ne ha sciupate, quantomeno come uomo assist. Dopo la lunga stagione passata, al centro degli interessi di mercato c'era proprio lui, bravo a resistere alle sirene e alle offerte

allettanti, soprattutto dal punto di vista del prestigio legato ai grandi club che lo avrebbero voluto. Ma, come egli stesso dimostra, l'attaccamento alla maglia Nerazzurra della Dea, quando è vero e tale, rappresenta un valore che cresce nel tempo.

Se poi si aggiunge ciò che, dal punto di vista tecnico, l'Atalanta ha preso a essere in campo europeo, il ruolo di protagonista di Gosens accanto ai compagni di squadra ne esalta le qualità, anche quelle umane. Perché, parafrasando uno slogan pubblicitario che ha fatto scuola, vincere con l'Atalanta non ha prezzo. A Liverpool come ad Amsterdam. E nella carriera di un calciatore prestazioni come quelle viste in Champions lasciano il segno. La soddisfazione per il riconoscimento ottenuto è legata soprattutto ai tifosi che hanno voluto premiarlo. Tifosi che mancano, insieme all'universo di emozioni che regalano. E ai quali dedica proprio quel gol nel tempio di Anfield, che Gosens definisce, giustamente, indimenticabile. Lui, che sa di essere entrato definitivamente nella storia dell'Atalanta.

È L'ORA DI JOAKIM MÆHLE

di Rino Fusco



Joakim Mæhle, 23enne terzino danese prelevato dal Genk, è ufficialmente un calciatore dell'Atalanta.

Joakim Mæhle, 23enne terzino danese prelevato dal Genk (fucina a cui l'Atalanta attinge spesso e volentieri, ricavandone vantaggi e soddisfazioni), è ufficialmente un calciatore aggregato al gruppo di Zingonia. Un esterno di grande talento, giunto per rinforzare la fascia destra. La sua, ormai ex, squadra aveva puntato su di lui quando Castagne ha preso la strada di Bergamo.

Era destino che gli toccasse arrivare alla corte di Gian Piero Gasperini, ricalcando le orme di chi lo ha preceduto e ha trovato gloria fino a debuttare in Champions. Qualcuno lo ha già definito un mix tra Hateboer e Castagne, di cui combina la possenza fisica e la tecnica. Quanto basta per garantire uno standard elevato e inserirsi come un tassello di mosaico per comba-

ciare perfettamente negli schemi dell'Atalanta gasperiniana. Mæhle ha iniziato cominciato la sua carriera da professionista all'Aalborg, per poi trasferirsi nel 2017 al Genk, quando per l'appunto è stato chiamato a sostituire Castagne. Lo ha fatto con un rendimento crescente, diventando titolare fisso nel corso della seconda stagione con i belgi. Nonostante la sua giovane età ha



già debuttato con la maglia della nazionale maggiore danese ed è diventato praticamente un titolare dopo aver completato il percorso nelle nazionali giovanili. Con l'under-21 danese, ha totalizzato sette presenze e due gol oltre a prendere parte nel 2019 all'Europeo disputato in Italia. In quell'occasione, realizzò due gol contro l'Austria e servì un assist ai compagni contro la Serbia. Con il Genk ha totalizzato 130 presenze con sei gol e 22 assist. Il giocatore è cresciuto costantemente arrivando - nella stagione 2018/19 - a realizzare 10 gol e 4 assist in tutte le competizioni disputate. Un profilo disegnato perfettamente per il gioco di Gasperini, grazie all'intensità con cui è abituato a presidiare la fascia, la capacità di arrivare sul fondo come pure di farsi trovare sul secondo palo. Viste le

caratteristiche e i numeri del giovane talento danese, diventa sicuramente l'alternativa a Hateboer sulla destra, ma in caso di necessità, grazie alla sua duttilità, può rivelarsi utile sulla linea difensiva. Né va trascurata la possibilità di impiegarlo a sinistra, opzione per

la quale ha risposto positivamente con la nazionale Under 21 danese. In definitiva, il suo innesto garantisce all'Atalanta un ricambio di qualità che consentirà a Gasperini di far ruotare i suoi giocatori in tutte le competizioni in cui la Dea è impegnata.

VIVAIO CON SGUARDO AL FUTURO

a cura della redazione



Alcuni giovanissimi giocatori del vivaio nerazzurro nel maggio 2019 al Centro Bortolotti di Zingonia in occasione della seconda edizione del "Premio Brembo" (ph: F. Moro).

Il secondo scudetto consecutivo e la supercoppa. I successi della squadra Primavera dell'Atalanta trainano un settore giovanile che ha dovuto fare i conti con chiusure e restrizioni, costringendo a rinunciare alle attività in programma e tenere rapporti a distanza per lunghi periodi. L'annata anomala - com'è stata definita da **Maurizio**

Costanzi, responsabile del settore giovanile nerazzurro - ha reso tutto difficile. In una lunga intervista sul sito web dell'Atalanta, Costanzi ha fatto una serie di riflessioni sulla lunga sospensione dovuta all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19. "In questo particolare momento dell'anno, che solitamente dedichiamo ai

bilanci di metà stagione, vogliamo invece riservare un pensiero a tutti i nostri ragazzi, di tutte le fasce, dall'attività maschile a quella femminile, dall'attività agonistica a quella di base. Un pensiero rivolto al futuro, cercando di trasmettere ottimismo e guardando avanti con pazienza e la passione di sempre che non deve mancare mai".



Maurizio Costanzi, responsabile settore giovanile Atalanta (ph: F. Moro).

Si deve riprendere, questo è certo, ancora più temprati perché quanto ci è capitato, e che non ci vedeva preparati, ha fatto crescere il desiderio di condividere e fare squadra. Il Centro Sportivo Bortolotti di Zingonia non ha mai perso di vista i suoi giovani e giovanissimi. Motivo per cui, Costanzi ha inteso rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che in questi mesi hanno portato avanti il percorso di crescita, pur dovendo fare i conti con tutte le comprensibili difficoltà logistiche e

organizzative che una situazione del tutto nuova e anomala ha generato. “Mi riferisco ad allenatori, preparatori, staff medico, dirigenti, collaboratori e tutte quelle persone che ruotano attorno al Settore Giovanile e che quotidianamente con il loro lavoro e la loro passione permettono a questa grande macchina organizzativa di andare avanti, anche adattandosi di volta in volta alle esigenze che questa particolare situazione ha imposto. Un ringraziamento va naturalmente anche ai ragazzi e alle loro

famiglie che hanno sempre dato la massima collaborazione e disponibilità, non facendo mai mancare impegno e passione. Abbiamo cercato di mandare avanti la nostra attività, con lezioni a distanza e allenamenti a casa quando i protocolli lo hanno richiesto, rivolgendo sempre la massima attenzione alla salute dei nostri tesserati. Continueremo a lavorare per farci trovare pronti quando potremo finalmente riavvicinarci alla normalità, guardando con speranza e ottimismo al futuro”.

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



ANDREA CALLIONI

IL VOLLEY PER PASSIONE

di Federica Sorrentino



Andrea Callioni, vicepresidente di Agnelli Tipiesse. In altra foto ripreso con il coach Graziosi (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

Andrea Callioni, vicepresidente di Agnelli Tipiesse e titolare dell'azienda di trasporti Cisaf, ha legato il suo nome all'Olimpia Pallavolo, diventando vicepresidente di Agnelli Tipiesse e confermandosi massimo sostenitore della società.

Com'è nato il rapporto con la famiglia Agnelli?

È una conoscenza di lunga data. Ho iniziato tre anni fa a seguire le partite con un amico che collabora con Angelo Agnelli. Quindi sono diventato loro sponsor con la mia azienda di trasporti. Il legame si è rafforzato nel corso della passata stagione, culminata con la conquista della Coppa Italia, anche se poi la pandemia ha costretto a interrompere le attività. Quest'anno, ol-

tre a essere sponsor della squadra nel frattempo diventata Agnelli Tipiesse, ho avuto il privilegio di ricoprire il ruolo di vicepresidente ed essere ancora più coinvolto nelle dinamiche societarie.

Quest'anno Olimpia ha unito le forze con Cisano Bergamasco per costruire una squadra che potesse competere ad alto livello. La ri-



sposta è arrivata dal campo con una imbattibilità ancora in corso e la leadership in campionato. Si aspettava una tale performance?

Sinceramente no. E' stata fatta la scelta di unirsi per avere una squadra ancora più competitiva, puntando anche sui giovani.

Dopo le ottime prestazioni della passata stagione, ci si augurava di continuare a vincere. Non mi aspettavo, a dire il vero, una squadra così forte. I giocatori sono molto motivati e forti dal punto di vista mentale.

Secondo lei, quali sono gli ele-

menti che fanno la differenza e aiutano a sostenere un progetto sportivo agonistico?

Dietro ogni successo non più che esserci una società solida con linee guida chiare, obiettivi precisi e visione lungimirante. E, insieme a una buona dirigenza, ovviamente i giocatori giusti da amalgamare, che abbiano la capacità di esprimere al meglio le loro doti nel gioco di squadra.

Cosa si augura per questa stagione?

Giocheremo ancora la coppa Ita-

lia e proveremo a rivincerla. Nel frattempo, di turno in turno, verificheremo le nostre capacità di imporci. Magari, capiterà prima o poi di interrompere la serie di successi. Non ne faremo un dramma, se sarà per una volta. Importante è dare continuità ai risultati, esprimersi sempre ad alto livello. Sono molto soddisfatto dell'andamento di questo campionato e contento per quanto i giocatori vedano premiato il loro impegno.

Anche noi abbiamo avuto problemi con il Covid e non avere giocato ha reso più difficile il cammino. Invece sono stati bravi a mantenere la concentrazione.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

AGNELLI TIPIESSE UN ANNO DA INVINCIBILI

a cura della redazione



Agnelli Tipesse festeggia l'ultima vittoria ottenuta contro Reggio Emilia (credits: ufficio stampa Agnelli Tipesse).

Agnelli Tipesse non aveva messo in conto di regalarsi un record in chiusura 2020, anno ormai alle spalle e da dimenticare per il devastante impatto della pandemia di coronavirus. Ma che per diversi motivi, umani e sportivi, resterà scolpito nei cuori. Con la vittoria ottenuta contro Reggio Emilia (tre set a uno, parziali 19-25,

20-25, 29-27, 23-25), la squadra di coach Graziosi ha sancito la sua imbattibilità nell'anno solare appena trascorso, con 19 partite vinte su 19 disputate. La prima parte di successi attiene alla stagione passata, conclusa con la conquista della Coppa Italia di A2/A3, che ha preceduto di qualche giorno la definitiva interruzione di ogni attività,

riprese con il campionato 2020/21 non senza difficoltà e ostacoli legati ai contagi che hanno colpite le squadre, Agnelli Tipesse compresa. Che, tuttavia, grazie all'eccellente serie di risultati positivi, ha chiuso il girone di andata al primo posto, vincendo la nona partita su nove disputate, con due match da recuperare (uno, al momento confermato,



Un attacco del capitano Antonio Cargioli (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

il 20 gennaio). A Reggio Emilia si è avuto conferma della forza e compattezza della squadra guidata da Graziosi, capace di stroncare qualsiasi tentativo di rimonta da parte della Conad dopo che si era aggiudicata il terzo set. A uno strepitoso Santangelo, autore di ben 23 punti finali, va associato il contributo del muro orobico (14 punti in totale) e del libero D'Amico.

Ebbene, il 2021 è cominciato un'altra con una bella vittoria, la decima consecutiva in questa stagione contro la seconda in classi-

fica Banca Alpi marittime acqua San Bernardo Cuneo, piegata in 3 set (25-27, 14-25, 20-25). Battaglia è stata solamente nel primo parziale, dove l'equilibrio ha regnato da quando i rossoblù in vantaggio di 4 punti si sono fatti impattare dai piemontesi anche a causa dei numerosi errori lombardi (8 errori), dimostrando però lucidità e concretezza nel finale di set; nel secondo parziale il gioco è stato interamente dominato dagli orobici con un ottimo 60% in attacco. A nulla è servito l'inserimento

di Tiozzo in campo piemontese nel terzo parziale, i ragazzi di coach Graziosi si sono imposti con decisione, dando spettacolo con difesa e gioco astuto e lucido da parte di tutti i componenti del team, in particolare ha fatto davvero una prestazione esemplare Terpin, premiato poi mvp con 15 punti, seguito da Pierotti sempre presente e un buon Milesi che ha fermato Wagner costringendolo al cambio nel terzo set con una formazione ridimensionata con Preti opposto e Tiozzo in banda.

VOLLEY ZANETTI IN AGRODOLCE

di Luca Lembi



Alcune fasi dell'ultimo match del 2020, giocato e perso con Novara (credits: volleybergamo.it).

Come da pronostico l'ultimo match del 2020 per la Zanetti si è concluso con la vittoria netta in tre set del Novara, seconda forza del campionato, protagonista delle grandi sfide del decennio scorso, una delle quali nel 2004 valsa uno storico scudetto a Bergamo. Troppo forte il sestetto piemontese, allenato da

Stefano Lavarini, ultimo tecnico ad avere regalato un trofeo a Bergamo: la coppa Italia nella stagione 2016. Per le rossoblù ci sarebbe stata la possibilità di riscattarsi e chiudere in bellezza lo scorso 27 dicembre al Pala Agnelli, ma l'avversaria di turno, Delta Trentino, ha dovuto fare i conti con la positività al Covid-19 all'interno del

gruppo squadra, costringendo a rinviare il confronto a data da destinarsi. Dunque, in chiusura della parte di stagione confinata nel 2020, Volley Zanetti si attesta al quart'ultimo posto in classifica, con tre match vinti, uno dei quali al tie-break e altri tre persi ancora al tie-break. Con 11 punti all'attivo, precede di una lunghezza Busto



Arsizio e di due Perugia e Brescia. In molte circostanze, per le giocatrici di Daniele Turino il bicchiere è risultato mezzo pieno. Ovvero, nei momenti decisivi sono mancati lo scatto, la concentrazione, la giocata decisiva. C'è sicuramente del potenziale, che al momento rimane inespresso, sia nelle singole atlete che nel gioco di squadra. Occorre senza dubbio fare meglio in ricezione, perché il recupero palla è fondamentale per riuscire a tenere testa alle avversarie e marcare la differenza, soprattutto quando si lotta punto a punto. Va riconosciuto che all'inizio di stagione l'arrivo alla spicciolata delle nuove rossoblù non ha permesso di avviare quel processo di amalgama che si ottiene lavorando intensamente nel precampionato. Il ritorno in palestra e agli allenamenti subito dopo la pausa nata-

lizia dice tutto sulla voglia di migliorare nell'insieme per riuscire a ottenere quei risultati che consentano di dare prestigio alla squadra che ha dominato la scena del volley femminile italiano e continua a rappresentare un marchio di qualità societario. Facile da pronosticare un mese di gennaio decisivo per il prosieguo della stagione, con ben cinque

partite da disputare tra l'Epifania e il giorno 31. Due sole in casa, con Monza e Cuneo, intervallate dalla trasferta di Firenze, e poi ospiti di Busto Arsizio e Perugia. I confronti con le bustocche e le ombre, benché giocati lontani da Bergamo, offrono l'opportunità di cambiare marcia e avvantaggiarsi in una classifica destinata a rimanere corta verso il fondo.

WITHU BERGAMO BB14 FIDUCIA A TEMPO

di Fabrizio Carcano



Una fase del match disputato al Pala Agnelli tra WhitU BB14 e Verona (credits: ufficio stampa BB14).

Settimana decisiva per il Bergamo Basket 2014 in caduta libera dopo la sconfitta casalinga contro Verona per 85-82. WithU ultima con zero punti dopo sei giornate e attesa in settimana da altre due sfide interne con Orzinuovi e Tortona. Sette giorni per capire se e come intervenire sul mercato, come ha confermato dopo la

sconfitta contro Verona, il numero uno della BB14, Massimo Lentsch “La società Bergamo Basket 2014 non è assolutamente assente, non lo è mai stata e i tesserati lo possono confermare. In queste ultime settimane siamo sempre stati sul pezzo, vicini alla squadra, pronti nel caso a intervenire. Abbiamo valutato con grande attenzione le partite

e le sconfitte e ci siamo puntualmente confrontati con lo staff e i giocatori”. Non ci sono interventi di mercato imminenti in vista, la posizione dell’allenatore Marco Calvani non è in discussione e si guarda con fiducia alle due prossime partite casalinghe. “Siamo preoccupati da un lato per i risultati, ma siamo anche convinti che il gruppo ci sia,



Simone Vecerina in azione nel match con gli scaligeri (credits: ufficio stampa BB14).

crediamo nel lavoro che viene fatto e nei ragazzi, crediamo nelle scelte che abbiamo fatto per cui per ora andiamo avanti con questi ragazzi". Lentsch e i suoi soci sono alla finestra e intervengono, se necessario, se opportuno, soltanto dopo le prossime due partite casalinghe contro Orzinuovi e Tortona.

"Vogliamo attendere queste due partite importanti, poi domenica prossima dopo la gara contro Tortona faremo un punto della situazione in base ai risultati. Perché le nostre intenzioni - ha ribadito Len-

tsch - sono sempre quelle di partenza, vogliamo salvarci e se possibile non soffrire per farlo. Siamo in difficoltà, come risultati, ma siamo compatti e uniti tra i soci e all'interno del club, in totale sintonia con il coach Calvani e il gm Petronio".

Fiducia a tempo per i giocatori che finora non hanno dimostrato di poter reggere l'impatto con la A2. Contro Verona per 25 minuti il BB14 è stato inguardabile, finendo sotto anche di 29 punti sul 36-65, prima di una clamorosa rimonta nel finale, con 26 punti recuperati in

soli 13 minuti. "Questa reazione di carattere e orgoglio ci deve dare di fiducia per le prossime partite, perché abbiamo dimostrato di poter rimontare uno scarto così pesante facendo le cose giuste. La strada è questa, ripartiamo da questi ultimi minuti che devono dare fiducia ai giocatori", è l'auspicio del coach Marco Calvani. Il quale confida in una crescita dei due americani, con Rodney Purvis che contro Verona ha messo a referto 21 punti (ma con 6/20 al tiro) dando i primi segnali incoraggianti di risveglio...

BLU BASKET MALE FINE E INIZIO ANNO

di Simone Fornoni



Il capitano Reati ai tiri liberi (credits: ufficio stampa Blu Basket).

Meno tiro e rimbalzi, due ko di fila. Tra la caviglia recuperata di un Simone Pepe fermo a 8 (1/1, 2/4 da fuori) in 25' e quella acciaccata di Jacopo Borra, la BCC Treviglio continua a smenarci anche nella nuova Divisa Gold per iniziare le celebrazioni del Cinquantesimo. Si scende a Capo d'Orlando con 3 successi e 4 ko. Contro la No-

viPiù Casale di Mattia Ferrari e degli ex Tomasini (mai entrato) e Corban Collins, grande assente a gettone, al vernissage casalingo col 2021, ecco il gap dei 26 palloni sotto le planche contro 39, percentuali a parte (17/28 e 10/37 contro 27/45 e 9/17). Seconda volta di fila col quarto periodo da garbage time: 77-88 (17-17, 16-23, 19-26, 25-22). Nell'ultima del

2020, a Orzinuovi, insufficienti per tenere botta capitano Reati (5 bombe) a 19, Nikolic (7 assist; tripla dalla sua area alla sirena corta) insieme a Frazier a 21, Sarto a 17+5+5 e Borra a 10+4: i Fabio Corbani-boys prevalgono 108-97 (31-22, 25-28, 30-26, 22-21) grazie al 17/29 da 3 contro 10/26. Mastellari, riserva della maniglia Spanghero (10 e 5 assist), a quo-



Il logo che celebra i 50 anni di fondazione di Blu Basket Treviglio (credits: ufficio stampa Blu Basket).

ta 26, 6 meno di Miles (con 8 servizi vincenti; Martini 6 e ginocchio ko nel secondo quarto, Hollis 9+5, Zilli 12+7, Rupil 9, Galmarini 4+8). La Blu, sotto 25-9 dopo 7', s'avvicina di un paio di canestri a metà del secondo e terzo minitempo, grazie (qui si) a una rotazione senza lunghi (D'Almeida 5, Bogliardi 4 e 4 assist) e alle vampate Borra-Frazier sul 56 e 58. Il recupero dal meno 17 (97-80) a 6' dal gong è il segnale di un collettivo comunque compatto. Al PalaFacchetti, lo start di J.J.

Frazier (19+7+7) in jump è stato seguito soltanto dal suo allunghino a metà del quarto iniziale (11-6) e dal 17-13 a 8'45" di Reati (13, ma 3/11 dai 6,75). Nel pitturato, senza i 2,15 di Jacopo, sono entrati come il burro Donzelli (10+4), il mancino Martinoni (idem) e l'ala piccola Thompson, 21+8 contro 9+5 di Sar-to con 1 missilino aiutato dal ferro. Il regista Fabio Valentini (13) e l'oriundo Redivo (26+7+5) hanno pasteggiato sugli scarichi anche del moloch Camara (4+5), limitato dai

4 falli subito dopo l'intervallo. A rintuzzare i primi tentativi di fuga il missile di Taddeo (9 alla fine) e il gioco da 3 del folletto americano (25-23, 3'), ma l'inerzia cambia padrone sul 40-31 del sudamericano. Così così Nikolic (14+5+4 ma 4/14 dal campo) e D'Almeida (Manenti 0 in 5', spicci per Bogliardi) da 5+3. Dalla panca nemica, 1 di Luca Valentini e 3 di Sirchia. Di Reati l'ultimo contatto sul 38-43 a 16'40" dai titoli di coda. Senza un elemento chiave a partita è dura.

EDELWEISS CEDE ALLA CAPOLISTA

di Luciano Locatelli



Alcune fasi del match giocato a Udine da Edelweiss in casa della capolista Delser Crich (credits: ufficio stampa Delser Crich).

L'Edelweiss termina il girone di andata con una sconfitta contro la capolista Delser Crich a Udine, dove si è battuta con onore per quattro tempi e ha tenuto in apprensione almeno all'inizio della partita la squadra di coach Matassini. La partita è stata equilibrata nei primi due quarti, quando Albino è riuscita a tenere testa alle friulane in virtù di una strategia di attacco messa in

campo da coach Stazzonelli, che ha sorpreso e messo in difficoltà in avvio la squadra friulana. Formazione tipo iniziale per Albino che schiera Rizzo, Laube, Panseri, Veinberga e De Gianni mentre per Udine subito in campo Peresson, Sturma, Scarsi, Pontoni e Cvijanovic. Primo tempo finito in parità - 19 pari - dopo che le seriane avevano avuto la palla per procurarsi un break di 5 punti. ma che non

è stato sfruttato a dovere con la squadra seriana che ha effettuato molti cambi proprio per dare sempre ritmo alla partita e sorprendere le avversarie. Coach Matassini richiama le sue ragazze che entrano in campo nella seconda frazione con maggiore attenzione in difesa; le friulane provano a scappare ma ancora una volta Albino rimane in partita rispondendo colpo su colpo.



Protagoniste di questa frazione Panseri, Carrara e De Gianni che fino a 2' minuti dal termine hanno tenuto in corsa le Stelle alpine. A 2' minuti dall'intervallo però Albino subisce il break delle friulane che portano il punteggio a +6 (40-34). Nell'intervallo coach Stazzonelli sprona le sue giocatrici e al rientro c'è subito un mini break di Albino, ma le friulane non si fanno sorprendere e grazie ad un fallo antisportivo fischiato a Peracchi

ritornano in vantaggio a +10. Udine difende bene e mantiene il vantaggio invariato fino alla fine della frazione, al 5' 47-36, al 7' 50-38, al 9' 52-39 e il finale di tempo 54-41. Ultimo quarto e ultimo tentativo per le orose di recuperare una partita che ha preso una direzione ben definita. Anche quando le seriane provano a recuperare, le friulane rispondono a suon di tiri da 3 punti che affossano definitivamente Albino. Finisce 66-54 con

Udine che si porta matematicamente al primo posto in classifica. Buona gara per le Stelle Alpine contro un avversario forte, ma ancora in buono stato di forma anche se nell'occasione le percentuali di tiro sono state inferiori alle ultime due gare. In evidenza Veinberga (10), Carrara (12) e Cancelli (9), ma la mattatrice della partita è stata Antonia Peresson della Delser che ha segnato ben 22 punti con 6 bombe da 3 punti e 10 rimbalzi.

TRE CICLISTI DAL COLLARE D'ORO

di Gian Battista Gualdi



Ci sono tre ciclisti bergamaschi, dal passato emerito, tra i 47 atleti insigniti dal CONI del Collare d'Oro al Merito sportivo, la più alta onorificenza sportiva. Si tratta di Pietro Algeri, 70 anni di Torre de Roveri, Mirco Gualdi, anni 52 di Alzano Lombardo, e Claudio Corti, 65 anni di Curno. Le loro storie e le loro conquiste appartengono al periodo compreso tra il 1970 e il 1990.



Pietro Algeri da dilettante è stato campione mondiale nell'inseguimento a squadre nel 1971 (con Bazzan-Borgognoni-Morbiato), specialità e anno in cui fu anche Campione Italiano. Nel '72 prese parte alle Olimpiadi di Monaco nell'inseguimento a squadre (eliminato al primo turno). Professionista dal '74 al '82, ha raccolto le sue migliori affermazioni su pista: è stato Campione Italiano Inseguimento nel '75 e Campione Italiano Mezzofondo nel '77 e '79. Primatista mondiale dell'ora dietro motori al coperto con 69,741 nel 1976, ha vinto due seigiorni (Montreal '79 e '80 con Debosscher) e ha partecipato a 7 mondiali su pista, ottenendo nel '77 il bronzo nel Mezzofondo. Conclusa l'attività agonistica è diventato direttore sportivo.



Claudio Corti viene ricordato per essere stato, da dilettante, il dominatore assoluto della stagione 1977, quando conquistò il titolo mondiale su strada e il titolo italiano, prima di diventare professionista, status mantenuto dal 1978 al 1989 con 21 vittorie, tra cui due campionati italiani su strada. Ma sarà sempre ricordato per il secondo posto nel Campionato del Mondo 1984 dietro a Criquelion. Piazzamento che suonò come una beffa, perché sul circuito del Montjuich, a Barcellona, tutti i grandi dell'epoca mollarono e restarono in corsa il capitano azzurro Moreno Argentin e Corti, al quale troppo tardi venne dato l'ok a inseguire il belga Claude Criquelion, il quale riuscì a mantenere 14" sul corridore bergamasco.



Mirco Gualdi, dopo 6 stagioni di dilettanti, è diventato campione del mondo dilettanti nel settembre del 1990. Dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992, è stato professionista per otto anni, dal 1993 al 2000. Ha ottenuto tre successi, il più significativo nella tappa di Verona del Giro d'Italia del 1997. Tra i suoi piazzamenti di rilievo il secondo posto alla Parigi-Tours del 1998. Nel 2000 un incidente lo costrinse ad abbandonare l'attività. Un ex corridore che ha deciso di abbandonare l'ambiente del ciclismo, ma che ha lasciato un ottimo ricordo e ora ripagato con un riconoscimento che vale quanto la maglia iridata di tre decenni or sono.

16 PODI PER ATLETICA BERGAMO 59

di Luciano Locatelli



Achille Ventura, presidente Atletica Bergamo 1959 Oriocenter (credits fotografie pagine 40 e pagina 41: [atleticabergamo1959/facebook](https://www.facebook.com/atleticabergamo1959/)).

Si è concluso un anno difficile per lo sport in generale, un anno flagellato dalla pandemia che però non ha impedito agli atleti più ostinati di continuare a praticare le discipline preferite. Ed è stato un anno particolare con un numero di competizioni ridotte, ma nonostante questo denso di successi ed affermazioni varie per l'Atletica Bergamo 1959.

La società orobica, infatti, oltre a diversi piazzamenti di rilievo in classifica (3° posto per le Allieve e 6° posto per gli Allievi) ha poi collezionato i seguenti successi: uno scudetto a squadre (Under 23 uomini), 16 medaglie individuali ai campionati italiani, tra cui 4 medaglie d'oro, nella staffetta 4x400 Allieve a Rieti (Arianna Algeri, Giulia Manzoni, Jessica Nava, Carolina

Lorini), nell'Alto Promesse con Nicholas Nava a Grosseto, nei 1500 metri Promesse con la stella Hakim Elliasmine e nella 10km marcia Promesse con Beatrice Foresti; 4 d'argento, ad Ancona nei 1500 metri Indoor Allieve con Arianna Algeri e nel Lungo Promesse con Denis Rigamonti, a Modena 1500 metri Assoluto sempre con Hakim Elliasmine e nei 10km Marcia



Beatrice Foresti, oro nella 10 km di marcia Promesse.

Promesse con Juriy Micheletti; 8 bronzi, dei quali 3 ad Ancona Peso indoor allievi con Gioele Tengattini, nei 60hs indoor Juniores con Erica Maccherone e nell'Alto indoor Promesse con Nicholas Nava. due

medaglie a settembre a Grosseto nei 110hs Juniores con Samuele Maffezzoni e nei 110hs Promesse con Federico Piazzalunga e infine 3 a Modena nei 1500 metri Juniores con Moad Razgani, nei 3000 siepi Juniores con Claudia Locatelli e nei 10km marcia Juniores con Martina Casiraghi.

maggiori successi con 16 podi nei campionati individuali, ma rimane comunque un po' di amarezza perché molti atleti non si sono potuti allenare durante il lockdown e pertanto qualcuno è stato perso in questo percorso. Rimangono poi anche alcuni rimpianti, in quanto se si fosse completata la stagione avremmo potuto vincere lo scudetto della marcia a squadre, sia nel femminile che nel maschile. Per il resto continuiamo ad allenarci per la prossima stagione, nella speranza che le cose a livello generale migliorino, perché oltre alle difficoltà incontrate per l'attività agonistica, siamo anche stati penalizzati nel reclutamento di nuove leve a causa della situazione particolare che si è verificata".



Hakim Elliasmine, oro nei 1.500 Promesse.



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabaratella.it

MAESTRI DI SCI FERMI AL PALO

di Federica Sorrentino



Seicento gli iscritti alla scuola sci Play al comprensorio Monte Pora (credits: scuola sci Play Monte Pora).

Scuole di sci ferme al palo, anzi ai paletti, dopo un'estate trascorsa a prepararsi per gestire in sicurezza le attività. Abbiamo scelto di analizzare la situazione del comprensorio Monte Pora, dove operano circa cento maestri di sci, 43 dei quali appartenente alla scuola Play, diretta da Ennio Frigeni.

“Abbiamo chiuso la passata stagione agli inizi del mese di marzo 2020, rinunciando a oltre un mese di lavoro. Si tenga conto che l'attività delle scuole di sci dei comprensori delle prealpi orobiche si concentra in 4 mesi. Eravamo convinti di poter ripartire, invece è stato fermato tutto e non c'è alcuna chiara certezza sul-

la riapertura. Da escludere, a questo punto, che la data possa essere il 7 gennaio. La nostra scuola sci, al pari delle altre, si era già strutturata in modo da poter applicare tutte le misure anti-Covid, affrontando anche un investimento economico. Per di più, non abbiamo diritto a ristoro e non sappiamo se potremo iniziare”.



Le scuole di sci sono in grado di assicurare le norme anti-Covid sul distanziamento?

“Le linee guida da noi adottate sono molto rigorose. La nostra attività si svolge all’aria aperta, con un maestro ogni 3 o 4 bambini, con la dotazione di casco, maschera e guanti. Condizioni che allontanano il rischio di contagio. Se si temono assembramenti agli impianti di risalita, e noi non abbiamo funivia o cabinovia, basterebbe impartire delle direttive e verificare che vengano correttamente applicate e rispettate”.

Quali conseguenze comporta iniziare a stagione invernale inoltrata?

“Le nostre località sciistiche sono frequentate da gente che arriva e riparte, molto spesso, in giornata, per cui, quando è in vigore la zona arancione, non sarebbe consentito. Ad oggi, abbiamo 600 bambini iscritti ai nostri corsi. Senza la certezza di una data d’inizio ci sono difficoltà organizzative, sia da parte nostra che delle famiglie dei bambini. Si tenga conto che ci sono figure, come i direttori delle scuole, che vivono di questo”.

Come vede il futuro di questa stagione sciistica?

“Se deve essere soggetta ad altri stop, nutro molti dubbi. Dietro la scuola di sci c’è il mondo della montagna con i suoi servizi e le relative attività economiche. Si pensi a quanta attenzione è richiesta per il noleggio delle attrezzature, che devono essere sanificate preventivamente. Pure non condividendo l’idea di chiudere la montagna, abbiamo deciso di essere ligi, evitando di ricorrere al tesseramento per trattare gli allievi come atleti di interesse nazionale”.

STREAMING & DIRETTE WEB

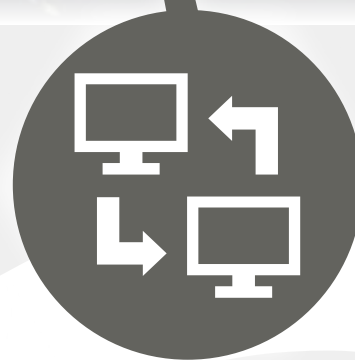
la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

RUGBY IN CAMPO DAL 7 MARZO

a cura della redazione



Il Rugby Bergamo è stato inserito nella pool B del girone 1 del campionato di serie B (credits: rugbybergamo1950/facebook).

È il 7 marzo 2021 la nuova data di avvio delle competizioni del rugby. Il Consiglio Federale ha identificato la nuova data, che sostituisce quella originariamente prevista del 24 gennaio, in considerazione del protrarsi dell'emergenza pandemica e nell'intento di garantire la piena tutela e sostenibilità di tutte le componenti del movimento, in

coerenza con la linea adottata dal Consiglio sin dalle prime fasi della pandemia da Covid-19 in Italia.

L'identificazione della nuova data fa seguito alla pubblicazione della nuova mappatura delle attività rugbistica, che interessa anche la Serie B, in cui milita Rugby Bergamo 1950. Nel rispetto delle normative vigenti e compatibilmente con l'evoluzione dello scenario pande-

mico, il nuovo planning consentirà alle Società partecipanti di proseguire l'attività individuale presso i propri impianti sino al 31 gennaio, mentre dal primo di febbraio - ferme le disposizioni ad oggi in vigore - potranno avere inizio gli allenamenti collettivi e di contatto in vista dell'avvio delle competizioni. Il campionato di serie B si disputerà tra il 7 marzo e il 27 giugno



2021, con quattro gironi da 12 o 11 squadre, suddivisi in due pool da 5 o 6 squadre ciascuno, e gare di andata e ritorno tra le componenti di ciascuna pool. Rugby Bergamo è stata inserita nella pool B del girone 1, insieme a Rugby Rovato, Rugby Franciacorta, Rugby Sondrio, Piacenza RC, Rugby Lecco. La prima classificata di ciascun Girone sarà definita da uno spareggio di andata e ritorno (30 maggio-6 giugno) tra le prime classificate di ciascuna Pool. Le prime classificate di ciascun Girone accedono ai play-off promozione con abbinamento a sorteggio (andata 20 giugno, ritorno 27 giugno). Ridefinite le formule, è stato deliberato per la Stagione 2020/21 di sospendere

tutte le retrocessioni. La scelta del 7 marzo per la ripresa dell'attività di interesse nazionale, a quasi un anno dalla sospensione definitiva della stagione 2019/2020, è stata definita "un forte segnale di fiducia in una positiva evoluzione della situazione". "La sicurezza dei nostri tesserati è stata tenuta in massima considerazione nel processo di pianificazione del ritorno in campo - ha dichiarato il **Presidente della Federazione Italiana Rugby, Alfredo Gavazzi** - Riteniamo che, se l'evoluzione della pandemia



e le disposizioni governative lo consentiranno, il mese di febbraio debba essere funzionale alla ripresa graduale dell'abitudine al contatto, condizione imprescindibile per un ritorno al gioco che tenga la tutela della salute dei giocatori".



FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di raccontare la storia



FORNITORE UFFICIALE

2020/21

SALDI

[SIAMO NOI]



VINCI OGNI ORA 1.000* EURO

7-8-11-12-13-14-15-18-19-20-21-22 gennaio
Acquista e gioca con lo scontrino su saldisiamonoi.it

*In palio 1 gift card da 1.000 Euro ogni ora di gioco. La piattaforma di gioco sarà operativa dalle 10 alle 22

Oriocenter
SELECTED STORES